I big di FdI ad Augusta per il congresso che chiude la mini-crisi ed apre all’assestamento

Atteso e carico di aspettative, soprattutto interne, il congresso cittadino di Fratelli d’Italia ad Augusta restituisce un pizzico di serenità al partito. Le fibrillazioni ancora in corso dopo l’addio del deputato regionale Carlo Auteri, non hanno alla fine scompaginato l’unità dei meloniani del siracusano. E alla presenza del sindaco di Augusta, Giuseppe Di Mare, del parlamentare Luca Cannata, del commissario regionale FdI Luca Sbardella insieme a Ruggero Razza (eurodeputato) e Gaetano Galvagno (presidente Ars) all’unanimità è stato eletto Rosario Sicari. “Candidato condiviso da tutti gli iscritti e dirigenti locali”, recita la nota stampa di FdI Augusta, in conclusione di una prova di compattezza testimoniata anche dallo schieramento di “big” al congresso.

Non a caso, il commento della segreteria provinciale è netto: “un segnale chiaro di compattezza e coesione che smentisce ogni tentativo di raccontare un partito diviso”. Il riferimento in provincia rimane il parlamentare Luca Cannata a cui i coordinatori comunali della provincia hanno espresso il loro pieno sostegno. La crisi – annunciata o temuta – pare alla spalle, in coda ad uno stillicidio di addii e polemiche che aprono ora ad una fase di assestamento.

Medici di famiglia siciliani a congresso a Siracusa. Rivendicata centralità nel sistema sanitario

Le “case di comunità” non convincono i medici di medicina generale, riuniti a Siracusa per il 20° congresso regionale della SIMG (Società Italiana di Medicina Generale). All’evento, che ha visto la partecipazione di oltre 300 professionisti al Grand Hotel Villa Politi, si è parlato di innovazione scientifica e tecnologica, ma anche delle sfide cruciali che riguardano il futuro della medicina territoriale.
Tra i punti più dibattuti, la proposta del Governo di impiegare i medici di famiglia come dipendenti nelle case di comunità, strutture previste dal PNRR per rafforzare l’assistenza territoriale. Attualmente, su oltre 1300 previste, ne sono operative appena 38. “La scadenza del 2026 sarà inevitabilmente prorogata – ha osservato il presidente nazionale SIMG Alessandro Rossi – queste strutture restano ancora scatole vuote, anche per la carenza di personale”. La SIMG ha avviato la redazione di un “libro bianco” per raccogliere dati e proposte da presentare alle istituzioni.
“Siamo in una fase di trasformazione epocale – hanno dichiarato Riccardo Scoglio e Giovanni Merlino, rispettivamente presidente e vicesegretario regionale SIMG – e per questo abbiamo voluto affrontare anche le criticità del Sistema in una tavola rotonda dedicata”. Il punto di vista emerso è chiaro: il medico di famiglia resta centrale, soprattutto in una società che invecchia rapidamente.
Lo ha sottolineato anche il presidente emerito SIMG Claudio Cricelli: “Oltre 14 milioni di italiani hanno più di 65 anni. Sono persone con comorbilità, fragilità motorie, bisogni continui. Solo un medico che conosce a fondo il paziente può

garantirne la presa in carico efficace”.
Se da un lato la Sicilia presenta un buon rapporto numerico medico-paziente (1.161 assistiti per medico contro una media nazionale di 1.374), dall’altro emerge un dato che preoccupa: l’81% dei medici siciliani ha oltre 27 anni di servizio, segno di un imminente bisogno di ricambio generazionale. Anche le scuole di formazione siciliane sono un’eccezione positiva: nel 2024 i candidati al concorso per la medicina generale hanno superato i posti disponibili (+45%), in controtendenza rispetto al dato nazionale (-15%).
Tuttavia, la mancanza di personale infermieristico e amministrativo rappresenta un altro punto critico, sottolineato da diversi relatori.
“La relazione fiduciaria è tempo di cura – ha ricordato il presidente Enpam Alberto Oliveti – e non può essere sostituita da una struttura distante ogni 200-300 km”. Anche il presidente FIMMG Giacomo Caudo ha ribadito che la medicina generale si fonda sulla prossimità, sulla continuità, sulla fiducia, concetti che rischiano di perdersi in un modello troppo centralizzato.
A completare il quadro, le riflessioni sul finanziamento del sistema sanitario: “Il Fondo Sanitario Nazionale – ha spiegato Luigi Galvano, consigliere SIMG – è cresciuto nominalmente di 10 miliardi, ma l’inflazione ha neutralizzato questo aumento. In rapporto al Pil, la sanità perde peso: dal 6,3% del 2022 si è passati al 6,1% nel triennio 2023-2025, un calo che in valore assoluto equivale a 13,2 miliardi di euro in meno”.
Dal congresso di Siracusa emerge una riflessione chiara: il futuro della sanità territoriale non può prescindere dal rafforzamento del ruolo del medico di famiglia, figura cardine per affrontare l’invecchiamento della popolazione e la gestione delle cronicità. Le case di comunità, per essere davvero efficaci, dovranno integrarsi in un sistema fondato sulla prossimità, l’ascolto e la conoscenza del paziente. Altrimenti, resteranno solo buone intenzioni prive di impatto reale.

Industria ed emissioni odorigene, convegno del Gruppo Ambiente di Confindustria

Si terrà domani, martedì 27 maggio, con inizio alle ore 9.00, nell'Aula Magna del Polo Tecnologico di UNICT (via Santa Sofia n. 102), un convegno a cura del "Gruppo Tecnico Ambiente" di Confindustria Siracusa sul tema delle emissioni odorigene e sullo stato dell'arte nelle tecniche di monitoraggio e valutazione dell'impatto olfattivo.
La complessità del Polo Industriale siracusano costituisce un importante esempio di situazione che richiede la cooperazione tra Enti locali, Autorità, Agenzie competenti e operatori del territorio per implementare "le migliori tecniche disponibili".
"L'impatto olfattivo", che causa preoccupazione nelle popolazioni, nella maggior parte dei casi non si traduce in "impatto sanitario". Il convegno intende approfondire come controllare gli impatti e come superare – di concerto tra Enti di ricerca, Enti pubblici e rappresentanti dell'Industria – la "percezione" nelle popolazioni.
Sarà l'occasione per un momento di confronto con gli operatori del territorio e le Istituzioni pubbliche MASE- ISPRA- ARPA – Università.

Addio a Roberto Cappuccio, fondatore di Unigroup. Siracusa piange un grande imprenditore

Una notizia che vela di profonda tristezza questa domenica: è venuto a mancare Roberto Cappuccio, noto imprenditore siracusano e fondatore di Unigroup, grande realtà di riferimento nel settore della distribuzione alimentare.
La triste notizia è apparsa sui social della società per la quale si era speso senza risparmio in tutti questi anni. “Dopo mesi di lotta silenziosa contro una malattia, affrontata con straordinaria forza e dignità, il nostro Presidente Roberto Cappuccio ci ha lasciati”.
La malattia è stata una ennesima sfida, affrontata da Cappuccio con grande riservatezza e coraggio. Ha continuato a lavorare, con l’impegno di sempre, con la determinazione che era uno dei suoi tratti distintivi. “Tutti noi credevamo che ce l’avrebbe fatta, ancora una volta, come tante altre nella sua carriera e nella vita”, il rammarico di quanti compongono il grande universo di Unigroup.
Roberto Cappuccio ne è stato il fondatore e presidente. Un punto di riferimento costante, umano e professionale. Una guida visionaria, una presenza costante e rassicurante. Ha rappresentato un esempio per i dipendenti, i collaboratori, i clienti, e per le tante persone che con lui hanno condiviso percorsi di vita e professionali.
I figli ed i soci, che da sempre hanno lavorato al suo fianco, raccolgono ora il testimone di una missione costruita insieme, che incarna l’anima e il valore profondo di Unigroup. La sua eredità è un patrimonio di valori, visione imprenditoriale e legami umani che continueranno a vivere nell’azienda e nella comunità che ha contribuito a far crescere.

Per rispetto e raccoglimento, l’azienda domani, lunedì 26 maggio, rimarrà chiusa per lutto, per consentire a tutti di partecipare ai funerali, che si svolgeranno alle ore 17 nella chiesa di Sant’Antonio di Padova, alla Pizzuta.
Ai familiari, agli amici, ai collaboratori il sincero cordoglio della proprietà e delle redazioni di SiracusaOggi.it e FMITALIA.

Ciclista 58enne in elisoccorso al Cannizzaro, grave incidente a Pachino

Nel tardo pomeriggio di oggi, intorno alle 18:00, si è verificato un grave incidente stradale a Pachino, in contrada Morghella. Lo scontro ha coinvolto un’autovettura e una bicicletta condotta da un 58enne di nazionalità cingalese.
Secondo le prime ricostruzioni, l’impatto è stato violento ed ha causato gravi traumi al ciclista. Sul posto sono immediatamente intervenuti i soccorsi, necessario anche l’intervento di un’eliambulanza che ha provveduto al trasporto urgente del ferito all’ospedale Cannizzaro di Catania, centro specializzato per la gestione di traumi complessi.
La Polizia di Stato è intervenuta per i rilievi del caso e per chiarire l’esatta dinamica dell’incidente.

Foto archivio

Un lenzuolo per Gaza anche sul palco del teatro greco di Siracusa

Al termine della replica odierna dell'Edipo a Colono, gli attori hanno steso un lenzuolo bianco al centro del palco, piazzandosi qualche passo indietro. Una scelta fortemente simbolica, nel giorno in cui attivisti e volontari in tutta Italia hanno manifestato per Gaza, stendendo lenzuola sull'asfalto. È successo anche a Siracusa, con presidi all'esterno del teatro greco.
Con gli spettatori in piedi ad applaudire i protagonisti della spettacolo firmato da Robert Carsen, è stato quindi steso il sudario. Una scelta nata poche ore prima del via della rappresentazione, con gli attori che hanno chiesto ed ottenuto il via libera del regista e della produzione.
Anche gli attori, con in testa l'acclamato Giuseppe Sartori, hanno voluto unirsi al messaggio simbolico, scegliendo di condividerlo con il pubblico che ha dimostrato di comprenderlo e sostenerlo, rispondendo con un lungo applauso.

Acque rossastre ai ponti, le analisi: "Fioritura algale, esclusa contaminazione da reflui"

Conclusi gli esami di laboratori condotti da Arpa Sicilia sui campioni di acqua prelevati nel porto Grande di Siracusa, dopo

che ne era stata segnalata una colorazione rosso-bruna. Due i campioni esaminati, il primo prelevato il 14 aprile ed il secondo ad un mese di distanza, il 14 maggio. “I bassi valori di Escherichia coli permettono di escludere che ci sia stato in concomitanza un rilascio di rifiuti (reflui da imbarcazioni) o di reflui urbani non trattati”, si legge nella nota dell’Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente.
Cosa ha determinato allora quella colorazione? Secondo i tecnici Arpa, si è trattato di episodi distinti di fioritura algale, accompagnati da una colorazione marrone delle acque. Lo confermano i risultati: “presenza massiva di microalghe in acqua e, in misura contenuta, anche di Escherichia coli, escludendo tuttavia fenomeni di inquinamento da reflui”.
Sul campione del 14 aprile 2025, le analisi “hanno confermato una fioritura algale massiva di Prorocentrum triestinum (presenza massiva ordine di milioni di cellule /litro). È stata inoltre rilevata la presenza di Escherichia coli con un valore di 22 UFC/100ml”.
Sul secondo campione, prelevato il 14 maggio 2025, identificata “una nuova fioritura algale, questa volta di alghe unicellulari flagellate appartenenti alla classe Dinophiceae, con una presenza stimata in migliaia di cellule per litro. Anche in questo caso è stata riscontrata la presenza di Escherichia coli, sebbene in quantità inferiore (7 UFC/100ml)”.
Le conclusioni di Arpa Sicilia sono nette: “In entrambi i casi si conferma che il fenomeno è dovuto alla fioritura algale. Nel secondo campione si rileva che non è presente una elevata quantità di nutrienti (azoto totale e fosforo totale) e l’ammoniaca presente indica che sono in atto fenomeni di decomposizione algale, segno che la fioritura terminerà rapidamente. Ipotizzabile che tali fenomeni potranno ripetersi nella stagione estiva, sia nel porto Grande che nelle calette della costa di Ortigia, come già è accaduto negli anni passati”.

Vertenza Lidl, anche a Siracusa la protesta dei lavoratori. Presidio in via Elorina

Anche Siracusa ha partecipato alla giornata di mobilitazione nazionale indetta dai sindacati Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs per la vertenza Lidl Italia. Questa mattina, circa ottanta lavoratori provenienti dai punti vendita di Siracusa e Avola si sono riuniti davanti al supermercato Lidl di via Elorina, aderendo allo sciopero proclamato su scala nazionale per l'intero turno lavorativo.

Presenti al presidio anche rappresentanti sindacali territoriali, tra cui il segretario provinciale della Filcams Cgil, Alessandro Vasquez, che ha ribadito le ragioni della protesta in linea con le rivendicazioni avanzate a livello nazionale dalle tre sigle unitarie.

Lo sciopero nasce dalla rottura delle trattative sul contratto integrativo aziendale: i sindacati contestano a Lidl di negare una giusta redistribuzione degli utili, nonostante i risultati economici straordinari. In Italia, l'azienda ha infatti registrato un fatturato di oltre 7 miliardi di euro e un utile ante imposte di circa 1,3 miliardi negli ultimi cinque anni. A fronte di questi numeri, le offerte aziendali – buoni spesa da 200 euro, poi aumentati a 300, e una tantum di 100 euro lordi – sono state giudicate "irricevibili" da Filcams, Fisascat e Uiltucs, in quanto lontane dalle richieste di riconoscimento economico avanzate durante il lungo negoziato.

Ma al centro della protesta non ci sono solo le questioni economiche. I sindacati denunciano un modello organizzativo "insostenibile" imposto da Lidl: carichi di lavoro eccessivi,

estrema flessibilità e assenza di una programmazione certa degli orari, soprattutto per il personale part-time che costituisce circa il 75% della forza lavoro complessiva dell'azienda. Una gestione che rende difficile la conciliazione tra vita privata e lavoro e che, secondo i rappresentanti dei lavoratori, non rispetta né la normativa né i contratti collettivi.
"La partecipazione registrata oggi a Siracusa è un segnale forte – ha dichiarato Vasquez – che dimostra quanto la protesta sia sentita. I lavoratori non chiedono privilegi, ma dignità, certezze e una equità nei contratti con persone assunte da anni a 20 ore e neoassunti già a 25 ore settimanali. I lavoratori contribuiscono a generare profitto per l'azienda con il loro impegno quotidiano, per questo vanno rispettati".
In Sicilia, sono circa 1.300 i lavoratori impiegati nei 65 punti vendita Lidl. In ogni provincia sono stati organizzati presìdi e iniziative di sensibilizzazione per la vertenza. I sindacati chiedono ora all'azienda di tornare al tavolo delle trattative con proposte concrete.

Moda, legalità e rinascita in passerella a Ortigia con Le Tele di Aracne

Piazza Archimede, nel cuore di Ortigia, si è trasformata in una passerella d'eccezione per la sfilata di moda dell'Accademia sartoriale Le Tele di Aracne, un progetto nato un anno fa a Siracusa, in occasione del G7, con l'obiettivo di "ricucire" vite, storie e territori. Un'iniziativa simbolica, ospitata in un immobile confiscato alla mafia e oggi

convertito in laboratorio e showroom, simbolo di legalità e riscatto sociale.
Finanziato dal Pon Legalità 2014/2020 del Ministero dell'Interno e sostenuto dal Comune di Siracusa, il progetto è destinato a giovani usciti da circuiti penali, donne vittime di violenza e soggetti a rischio marginalità. Attraverso la formazione e la sartoria, offre loro una nuova possibilità: imparare un mestiere, riscattarsi e rinascere.
In passerella hanno sfilato abiti da giorno e da sera, costumi da bagno all'uncinetto e persino un abito da sposa realizzato interamente con tovaglie da corredo, simbolo di una moda etica e sostenibile. Le creazioni valorizzano il riciclo, l'economia circolare e la tradizione artigianale, trasformando abiti dismessi e corredi della nonna in capi unici. A impreziosire la collezione, anche gli accessori: teli mare ricamati e le tipiche "coffe" siciliane.
Gestita da Passwork, CNA Siracusa ed Ermes Comunicazione con il supporto tecnico della Fondazione Inda, l'Accademia ha trovato nella serata del 23 maggio un'occasione speciale per celebrare, nel giorno della memoria della strage di Capaci, i valori di legalità e rinascita. "Questo progetto parla innanzitutto di legalità," ha dichiarato il sindaco Francesco Italia, sottolineando il valore simbolico della data e il legame tra rigenerazione urbana e sociale.
Concetta Carbone, ideatrice dell'iniziativa e vice presidente del Consiglio comunale, ha parlato di una "grande emozione" nel vedere sfilare i capi, simbolo di "nuove opportunità per chi cerca un'alternativa a un destino difficile".
A seguire i preparativi, anche i protagonisti del progetto: Luca, Luigi, Giuseppe, Sara e Azziza, che da mesi lavorano ai modelli. Madrina della serata, l'ex prefetto Giusi Scaduto, insignita poche ore prima della cittadinanza onoraria per il suo impegno a favore della comunità siracusana.
Il cuore del progetto si trova in via Bainsizza, nella Borgata, dove sorge l'immobile confiscato alla mafia, oggi sede dell'Ufficio Stile, della Sartoria e dello Showroom. Le Tele di Aracne prevede un percorso formativo di cinque anni

che combina lezioni accademiche, laboratori, tirocini e supporto all’avvio di attività imprenditoriali. Un vero esempio di rigenerazione sociale, che intreccia storie, tessuti e speranze.

foto di Marcello Bianca

Un nuovo logo per la mensa del Pantheon, “Deus caritas est”

Due mani che si tendono e al centro un pane condiviso. E poi la scritta in latino “Deus caritas est” (“Dio è amore”). È il nuovo logo della mensa della parrocchia San Tommaso Apostolo al Pantheon, un’immagine che sintetizza vent’anni di servizio, accoglienza e carità.
Il logo è frutto della creatività degli studenti dell’Istituto superiore “Alessandro Rizza”, protagonisti di un concorso di idee promosso dalla parrocchia per rappresentare graficamente l’identità della mensa, che dal 2005 offre ogni giorno un pasto caldo e un sorriso a chi ne ha bisogno. Tre classi dell’indirizzo Grafica e Comunicazione – la 3AW, la 3BW e la 4AW – si sono cimentate nel progetto, portando avanti elaborati capaci di coniugare arte, empatia e messaggio sociale.
A vincere è stata Aurora Fazio della 3AW, premiata con una tavoletta grafica. La sua opera, scelta per l’efficacia del messaggio e la forza visiva, è diventata il volto ufficiale della mensa. “Abbiamo voluto creare un logo che rappresentasse il servizio che la comunità svolge da vent’anni, ogni giorno, senza interruzioni – ha spiegato don Massimo Di Natale,

parroco del Pantheon –. È un modo per raccontare che Dio è amore, e che questo amore si concretizza in una comunità che accoglie tutti, nessuno escluso”.
Il concorso ha avuto anche un grande valore educativo, come sottolineato dal dirigente scolastico prof. Pasquale Aloscari: “I ragazzi hanno avuto l’occasione di confrontarsi con una realtà concreta di solidarietà, proprio davanti alla scuola. La mensa è un esempio vivo di ciò che significa prendersi cura degli altri”. Aloscari ha anche ricordato un precedente logo creato da un ex studente prematuramente scomparso, che vinse il concorso per la biblioteca comunale, testimonianza di un percorso scolastico che lascia il segno anche nella comunità.
Alla mensa, ogni giorno, operano quattro o cinque volontari. Tra loro c’è Marco Cavicchioli, chef in pensione, che da quattro anni dedica il suo tempo e le sue competenze ai fornelli del Pantheon. “Qui si cucina con ciò che si ha, grazie alle donazioni. Ma il valore aggiunto è l’umanità. Siamo una squadra dove nessuno si tira indietro: si lavano piatti, si preparano sacchetti, si inventano piatti con fantasia e cuore”.
Con questo logo, la mensa celebra non solo un anniversario, ma anche un’identità forte e condivisa. È il simbolo di un luogo dove la fede si fa azione, e l’amore si impasta ogni giorno, come il pane, per nutrire corpo e dignità.